



Pollicino

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 41 novembre - dicembre 2010 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



reticolo spaziale piani di vita

Progetto memoria

Nel mese di ottobre, abbiamo presentato al Cesvol un progetto per poter illustrare attraverso un piccolo documentario di qualche minuto lo sviluppo e parte delle attività che svolgono i volontari ed i collaboratori dell'Associazione. Il progetto è stato approvato e finanziato e sono in corso la sceneggiatura e le riprese per la realizzazione di un DVD che sarà il prodotto finale previsto. Appena pronto ve ne darò avviso sui prossimi numeri di Pollicino. Successivamente verrà messo sul nostro sito internet che vi ricordo: web.cesvol.net/donaunsorriso

Memo - (Solo per i Soci)

Cari amici, purtroppo, so che la situazione di crisi economica non favorisce i sacrifici per la solidarietà, né la priorità di supportare l'Associazione, ma proprio ora serve di più la Vostra attenzione. Per i ritardatari ricordo che la quota sociale dell'anno in corso, ci consente di sviluppare con puntualità il lavoro iniziato, come indicato a pag. 2, nella relazione annuale trasmessa alla Regione Umbria e nella previsione del 2011 allegata.

L'angolo dei soci

PAURA D'AMARE

*Coperto di vento è l'amore
se teme i raggi del sole.*

*Si ripara tra nubi di piombo
e saette sferzanti
per sottrarsi a se stesso.*

*Ma la fuga
su gambe malferme
in rinuncia del bene che appaga
non lascerà
che un vuoto profondo.*

Franco

Un Augurio per le festività

Cari Amici, come ormai saprete, il mio concetto di star bene specie nelle festività civili e religiose, è relativo alla serenità di animo con cui si affrontano i rapporti con gli altri in questi periodi particolari. Spesso, direi ormai sempre, essi sono formali o ipocriti, sono collegati al dono di oggetti, sono viziati dall'eccesso di consumo per apparire ed anche ad una serie di prodotti alimentari nocivi e superflui, nel nome della tradizione religiosa o della consuetudine. Parecchie persone invece di essere in pace con se stesse, si predispongono a fagocitare il massimo che possono, pensando oltre che a se stessi, al massimo alla propria cerchia familiare o amicale. L'augurio che vi rivolgo è che possiate essere sereni e consapevoli di appartenere ad una fascia sociale di privilegio rispetto alla misera realtà delle fasce deboli che voi anche senza vedere o sapere contribuire ad alleviare un po' con l'Associazione. Vi auguro di saper apprezzare e voler bene a chi vi sta vicino e vi sostiene senza contropartite ma solo per stima ed amore.

Enzo

Relazione sintetica dell'attività svolta nel 2010

Abbiamo registrato un ulteriore aumento dell'approvvigionamento delle derrate alimentari dal Banco Alimentare di Perugia. Dalle nostre nelle tre sedi di distribuzione e attraverso la distribuzione domiciliare, sono stati distribuiti in totale circa 5.250,00 Kg. di alimenti.

Abbiamo proseguito l'attività sul progetto "Anziani Insieme" ed oltre alle azioni d'accompagnamento abbiamo fornito agli utenti anche assistenza economica e consulenza generica in collaborazione con gli uffici di Cittadinanza e con la Critica diocesana.

*Abbiamo sviluppato l'accordo di convenzione annuale con l'ASM per la raccolta ed il riciclo degli oli vegetali esausti. Il piano di raccolta iniziato, servirà ad avviare il progetto sperimentale "Olivia". Riguardo a tale attività si è potuto anche avviare il nostro deposito autorizzato, presso la Casa Circondariale di Terni che ad oggi impiega un operatore. Abbiamo acquisito altri mezzi tecnici per procedere nella fase operativa del progetto "Olivia" ed implementato il deposito. Abbiamo iniziato ad acquisire dei contratti da attività commerciali, alcuni dei quali ci sono stati trasferiti da **Iosa Carlo Srl.** che, oltre a fornirci gratuitamente la direzione tecnica, **attualmente è l'unica azienda privata che ci aiuta condividendo i nostri obiettivi sociali.***

Abbiamo sviluppato il progetto di "Casa Editrice Sociale" in corso di avviamento che dovrà stabilizzare anche le prossime edizioni del Premio Editoriale "Gli Occhi di Dentro", di cui lo scorso anno abbiamo bandito la prima edizione..

Presso il Centro sociale Volta, ed in applicazione dell'art. 2 g) del nostro Statuto, ogni settimana, un Avvocato nostro associato volontario, dedica un pomeriggio per le consulenze gratuite ai nostri utenti indigenti che ne hanno necessità.

Abbiamo stabilizzato il progetto "Piccoli Passi" d'integrazione ed assistenza per i reclusi stranieri, per diminuire i disagi che affliggono la popolazione carceraria di lingua straniera ed anche di fede religiosa diversa dalla nostra. In questo esiste un forte rapporto di collaborazione con l'Associazione Culturale Sociale Islamica "HAL HUDA" e con l'Imam Terni sig. El Hachami Mimoun, e per i detenuti rumeni, con padre Andreca Vasile della vescovia ortodossa di Terni.

Abbiamo credo sviluppato, gran parte dell'attività preventivata per il 2010 che, spero prosegua ancora con lo stesso impegno nel 2011 con la sola amarezza di non aver avuto nessun trasferimento di risorse, per supportare i nostri sforzi, da parte dell'Amministrazione Pubblica.

Previsione sintetica dell'attività da svolgere nel 2011

Completare i progetti avviati nell'anno 2010

Ci si propone come sempre di aumentare i rapporti con la Pubblica Amministrazione che, si occupa di politiche sociali, sviluppando la nostra progettazione sociale, anche ampliando l'attività d'interesse con la costituzione di una cooperativa sociale di tipo B, o di un'impresa sociale con altre associazioni di volontariato, che finora non ha sortito effetti concreti.

Sviluppare l'attività associativa di volontariato, in collaborazione con altre strutture del territorio, proseguire l'attività sul progetto "Anziani Insieme", se ci saranno date le necessarie opportunità economiche.

Sviluppare il Banco Alimentare per numero di utenti e per la distribuzione d'alimenti "Freschi".

Sviluppare la nostra sezione editoriale continuando lo sviluppo dei progetti avviati.

Sviluppare l'attività d'assistenza legale gratuita, e predisporre l'attività legale di mediazione familiare.

Naturalmente quanto auspicato in previsione, potrà essere realizzato com'è stato nel 2010 in funzione delle risorse economiche ed umane di cui, l'Associazione potrà disporre nel corso dell'anno 2011, sperando che l'attività collaterale di autosostentamento dia i suoi frutti entro l'anno.

Il Presidente

e.c.

Giovani e volontariato: realtà sempre più labile

Il tema del volontariato nei giovani d'oggi è una questione delicata. Giovani e volontariato non sono più un connubio d'acciaio come una volta. Da una parte c'è il giovanile entusiasmo verso il prossimo e lo stesso slancio adolescenziale verso il no profit, dall'altro lato c'è la barriera che separa le nuove generazioni dal non guadagno. In realtà il problema alla base di questo sempre più abbandonato volontariato è la frenetica rincorsa al posto di lavoro che tutti cercano di assicurarsi. Ora il volontariato prende sempre più le forme della generazione dello stage. Non perché si è persa la sensibilità, la solidarietà o la generosità, ma sono le forme di servizio e i tempi stessi a cambiare. L'esperienza di volontariato ora passa attraverso le università che organizzano tirocini che vengono valutati come crediti formativi, per poi diventare una possibile occasione di lavoro. In realtà i giovani fanno volontariato ma appena trovano un lavoro o si creano una famiglia, l'esperienza viene abbandonata. Non si tratta di deperimento del valore sociale ma di meno disponibilità di tempo o priorità che diamo a noi stessi. Molte persone attribuiscono al volontariato grande importanza per la propria vita, ma le percentuali dimostrano che solo il 7% dei soggetti compresi tra i 25 e i 29 anni fa volontariato e aumenta invece del 9,3% per le persone tra i 30 e i 39 anni (la Repubblica). Questo è il segnale di una possibile inversione di tendenza e della temporanea presenza dei giovani nel volontariato. Il problema che caratterizza il rapporto tra giovani e volontariato è legato alla possibilità di riprodurre nel tempo una serie di attività essenziali per l'integrazione e il benessere della società. Il volontariato puro non si trova più perché i giovani hanno sì una propensione alla solidarietà, ma sono sempre meno disposti a fare queste attività, o fino ad un certo punto, perché poi vogliono lavorare. In realtà il vero problema è proprio questo, il lavoro che essendo già precario, li spinge sempre più a non "perdere tempo". L'ossessione per il futuro è evidente e i ragazzi d'oggi sperano sempre più che un impegno iniziato come volontariato possa poi sempre continuare nel sociale ma come lavoro.

V. Ottaviani

Strenne e melodie aspettando il Natale...

Anche la nostra città si è trasformata sempre più sotto l'aria natalizia che si è di già cominciata a respirare, non appena le luminarie sono state accese in tutte le vie del centro e non.

Concerti, mercatini e mostre di presepi, sono diventati oramai l'appuntamento di ogni anno per piccoli e grandi.

Si parte con la XIV Stagione Concertistica dell'Araba Fenice del 12 dicembre all'Auditorium di Palazzo Gazzoli, e si prosegue poi con il Concerto di Natale del 18 dicembre con il coro musicale dell'Istituto Musicale Briccialdi.

E poi ancora con la musica di Natale che ci terrà compagnia per tutto il periodo natalizio come quella de "La parola e la musica nel gaudio di Natale" suonata dall'Orchestra d'Armonia Città di Terni con il grande direttore D. Agnusdei.

Per terminare poi questo anno all'insegna della gioia, ci viene proposto il grande concerto di fine anno alla Chiesa di San Francesco il 30 dicembre offerto dalla "Bulgarian National Symphony Orchestra" con il direttore Enrique Bâtiz e Nicolas Altstaedt, organizzato dall'Associazione Visioni in musica per conto della fondazione Carit.

La nostra città sembra che si stia sempre più organizzando per allietare i suoi cittadini durante queste feste così importanti proprio per non farli scappare altrove.

"Melodie e Strenne di Natale" infatti è un vero e proprio progetto che ha l'obiettivo di ravvivare lo spirito del Natale e renderlo unico ed eccezionale, affinché Terni diventi, sia una meta per i turisti, sia attrattiva per i residenti. Quest'anno una rassegna della città che si svolge per lo più lungo le vie del centro e le vie adiacenti senza dimenticare i "centri" minori come Piediluco, Cesi, Torre Orsina.

D'altronde si tratta di Natale di San Valentino, non di un Natale, ma del Natale legato al sentimento più nobile, quello dell'Amore: amore per l'arte, che Terni ne dimostra essere piena come lo testimonia anche la mostra di Piermatteo D'Amelia; l'amore per San Valentino con la Messa solenne dedicata al Santo per l'apertura degli eventi; l'amore per la tradizione, di cui Terni è la prima in classifica, con il villaggio di Betlemme e dei Presepi viventi; l'amore per la musica come vi dicevo con tutti quei concerti che allieteranno l'atmosfera natalizia per le vie della città. Non mancherà di certo l'amore per i sapori, con i mercatini enogastronomici e in generale l'amore per questa città che la rende magica proprio sotto questo periodo, grazie alla collaborazione di tutti noi.

Una serie di appuntamenti ed eventi natalizi unici per questa grande opportunità che la città ci riserva e con questa occasione ci tengo ad Augurare a Tutti un Felice Natale.

V. Ottaviani

La socializzazione e le realtà multiculturali in città

La socializzazione nel nostro mondo globalizzato prevede che gli individui ricevano una serie di modelli relativi al proprio status di appartenenza, sia grazie ad una serie di gruppi, sia alla convivenza con i membri della società nel suo habitat. Oramai le città sono abitate da persone con provenienze e storie assai diverse, e questo è connesso ad una serie di cause legate ai flussi economici, agli eventi politici e a quelli individuali e collettivi. La società che ne scaturisce viene chiamata *multietnica* e *multiculturale*. Dinanzi ai nuovi assetti del mondo globalizzato le problematiche dell'integrazione fra individui e gruppi caratterizzanti dalla pluralità di origini, condotte di vita, concezioni del mondo, diventano particolarmente significative, in primo luogo sul piano della socializzazione. Uno dei fenomeni che caratterizza questa realtà ed è legato alla difficoltà o alla mancanza d' integrazione è il razzismo. Nei gruppi umani vi è una naturale tendenza all'*etnocentrismo* definito come "quella concezione per la quale il proprio gruppo è considerato il centro di ogni cosa e tutti gli altri sono considerati e valutati in rapporto ad esso" (William Graham Sumner), questo garantisce la coesione del gruppo e la sua solidità interna, ma può anche produrre aggressività e oppressione a carico degli altri che si concretizzano attraverso atteggiamenti di intolleranza e politiche di discriminazione. Chi è discriminato, occorre ricordare, "non viene trattato allo stesso modo di qualcun altro". Nella società è bene ricordare che la discriminazione non ha solo alla base la (razza), etnica o culturale che sia, ma le persone possono essere spesso discriminate sulla base dell'età, del genere, della condizione economica e fisica. Bisogna però ricordare che questo fenomeno può anche essere positivo nel senso che l'attribuzione di una diversità può comportare anche un accesso di favore a diritti e risorse. Tuttavia in una società che si evolve sempre più verso il multietnico, come la nostra, e come tante altre, la discriminazione derivata dall'etnocentrismo si esprime purtroppo nell'esclusione. Proprio per questo le varie agenzie di formazione e di educazione e le diverse associazioni nate sul territorio, cercano di combattere questo fenomeno con progetti e programmi d' *integrazione*. Spesso con quello che sentiamo anche alla televisione, siamo prevenuti nei confronti degli *stranieri* perché vengono considerati un pericolo per il nostro spazio fisico e politico. A tal proposito l'espressione che designa intolleranza e discriminazione è *xenofobia*, cioè "paura degli stranieri". La teoria sociologica del razzismo risale ai primi anni venti del '900 quando alcuni psicologi cominciarono a sostenere che il pregiudizio razziale non era una caratteristica ereditaria bensì una forma di comportamento appreso durante la socializzazione. Oggi ogni società ha una propria cultura e nelle grandi metropoli la parola "multietnico" è già insita nei connotati di una grande città dove le diverse culture, religioni e colore della pelle non sono più un problema o non dovrebbero esserlo più.

V. Ottaviani

L'integrazione degli immigrati

La nostra società sottoposta all'evoluzione e alla frammentazione dovuta a repentini cambiamenti di norme, non può sempre gestire un certo livello di eterogeneità. Ci si chiede infatti se, sia la città sia la scuola abbiano contribuito a diminuire le disuguaglianze e a dare pari opportunità a tutti i cittadini, italiani e stranieri presenti sul territorio. Un primo step da superare è l'assimilazione, facilitata allo stesso tempo da un sistema scolastico unificato e integrazionista. L'assimilazione avviene facilmente sia a livello locale sia a livello nazionale. L'esperienza americana e francese mette in luce però che una forte assimilazione non esclude forti reazioni negative e pregiudizi razzisti. In Francia ad esempio il rifiuto degli immigrati è riscontrabile in un percentuale della popolazione che supera di gran lunga l'influenza elettorale del Front National. L'assimilazione è stata una soluzione prevalentemente propria dei paesi di forte immigrazione proveniente da luoghi culturalmente vicini al paese d'arrivo. Il principale *melting pot* fu l'Argentina, dove furono rapide le integrazioni e gli immigrati spagnoli ottennero fin dalla prima guerra mondiale il diritto di nazionalità. La cultura d'origine in genere sorregge un'identità personale sottoposta a forti pressioni nel momento in cui l'immigrato s'impegna a partecipare a una società, a un'economia lontani da quelli legati alla sua cultura d'origine. Questa interiorizzazione dei valori è indispensabile affinché possa esistere una società multiculturale, che coniughi l'unità di un'organizzazione sociale con la pluralità delle appartenenze e dei riferimenti culturali. Lungi dal considerare gli immigrati una categoria a parte dovremmo invece considerarli una popolazione collocata al cuore di problemi che sono quelli di tutti. I loro insuccessi sono visibili; i loro successi, cioè il vigore con cui combattono per trovare un equilibrio tra il presente e il passato per costruirsi un avvenire, dovrebbero esserlo altrettanto.

V. Ottaviani